

2019/2020

98^{ma} Stagione Concertistica

Domenica 9 febbraio 2020

Teatro Sperimentale, ore 17.30

WUNDERKAMMER ORCHESTRA - III

MARCO VERGINI,
pianoforte

CARLO TENAN, direttore



PROGRAMMA

FELIX MENDELSSOHN-BARTHOLDY (Amburgo, 1809 – Lipsia, 1847)

Die Hebriden – Ouverture

Orchestrazione per WKO di **Matteo Angeloni***

PAOLO MARZOCCHI (Pesaro, 1971)

Little Symphonies

Sei poemetti sinfonici per ensemble

1. Storia di un dinosauro, un cane e un gatto
2. La principessa Anna
3. Quattro gatti a Villa Ghigi
4. Francesco nel Temporale
5. I quattro amici
6. Una bella giornata per...

Rendering di progetti sinfonici dei bambini della Scuola MAST

Realizzati nell'ambito del progetto "Nel suono del segno" condotto da **Sonia Peana** e **Paolo Marzocchi**

HEINRICH IGNAZ FRANZ BIBER (Boemia, 1644 – Salisburgo, 1704) / **PAOLO MARZOCCHI**

Passacaglia

Elaborazione per ensemble della *Passacaglia* in sol minore dalle *Rosenkranz-Sonaten* di Heinrich Ignaz Franz Biber

(Commissione Amici della Musica "G. Michelli" di Ancona)*

LUDWIG VAN BEETHOVEN (Bonn, 1770 – Vienna, 1827)

Concerto n. 2 in si bemolle maggiore op. 19, per pianoforte e orchestra

Allegro con brio – Adagio – Rondo. Molto allegro

Cadenza concertante di **Claudio Rastelli** (commissione WKO)*

Orchestrazione per WKO di **Paolo Marzocchi**

* *Prima esecuzione*

WKO ringrazia per il sostegno:

centroffset
industria grafica



ceramiche bucci

PESARO STRADA DELLA ROMAGNA, 143

www.ceramichebucci.com

info@ceramichebucci.com

Tel. +39 0721 27127

UP .

upstudiocreativo.it

NOTE AL PROGRAMMA

La WunderKammer Orchestra, già ospite degli Amici della Musica “Guido Michelli” l’anno scorso con una compagine di soli fiati, torna al suo organico consueto, ovvero quello di “orchestra sinfonica miniaturizzata”, o se si preferisce dell’*ensemble* cameristico ampliato fino ad accogliere tutti i colori dell’orchestra sinfonica. L’obiettivo primario dell’*ensemble* resta quello di contribuire a creare un repertorio che permetta di portare la musica sinfonica dove questa – per ragioni di budget o di spazio – non riesce ad arrivare.

Il concetto di “musica a programma” è alla base del programma odierno, che si sposta continuamente dall’antico al moderno, dal classico all’avanguardia, e che coinvolge numerosi compositori, del passato, del presente e – perché no – del futuro...

L’apertura del concerto è affidata ad un brano celeberrimo, l’Overture *Die Hebriden* op. 26 di Felix Mendelssohn-Bartholdy, nota anche con il titolo *Fingals Höhle* (“La grotta di Fingal”), trascritta per la WKO dal compositore jesino Matteo Angeloni. Il brano fu composto nel 1829-30, da un Mendelssohn ventenne fortemente suggestionato dalla visita alla grotta marina sull’isola di Staffa, nelle Ebridi. Il pezzo ebbe sin da subito un successo enorme, con ammiratori del calibro di Johannes Brahms e Richard Wagner, che la definì l’overture migliore di tutta la musica romantica. La versione per WunderKammer Orchestra realizzata da Matteo Angeloni ci mostra il capolavoro mendelssohniano in una prospettiva insolita, permettendoci di ascoltare la filigrana di una scrittura il cui punto di partenza è sempre il quartetto d’archi.

Seguono le *Little Symphonies* di Paolo Marzocchi, il quale essendo in questo momento anche colui che redige queste note, si trova nel ruolo piuttosto scomodo di dover commentare se stesso. Posso però subito mettere le mani avanti, e affermare che le *Little Symphonies* sono una raccolta di pezzi che non ho composto io. O meglio, li ho scritti, ma non li ho pensati.

Come dice il titolo, sono sei piccolissimi “poemi sinfonici”, piccole storie in musica pensate e realizzate in partiture grafiche da bambini di cinque anni. E trasformate in partiture eseguibili dal sottoscritto, attraverso una metodologia che chiamo “rendering”. Anche in questo caso, e forse anche più dell’Overture di Mendelssohn, si tratta assolutamente di musica a programma. Come avrebbe detto Robert Schumann, delle “Kinderszenen”, vere e proprie “scene infantili”. Per cui ecco la storia di un cane, un gatto e un dinosauro; la storia della principessa Anna che, in mezzo a fiori che sbocciano e farfalle che volano viene colpita da un fulmine ed inizia a cantare; o la storia di un fiore arrabbiato che incontra una lucciola; fino ad una appena accennata storia di emarginazione, raccontata delicatamente, come può farlo un bambino di 5 anni. Ovviamente si tratta di pezzi di assoluta avanguardia, perché un bambino di 5 anni è naturalmente e intrinsecamente un avanguardista radicale. La parte visiva, ovvero la partitura grafica, è ovviamente una parte fondamentale delle *Little Symphonies*. Così, per la prima volta, abbiamo inserito un tredicesimo “esecutore” nella compagine degli strumenti: l’illustratrice Agnese Franchini, che disegnerà le immagini in diretta durante l’esecuzione dei brani.

La sperimentazione in cui sono state prodotte le composizioni è stata resa possibile grazie alla Fondazione MAST di Bologna, ed è stata condotta da Sonia Peana e da chi scrive insieme ai bambini del Nido Scuola MAST, che hanno dato tutte le indicazioni possibili su strumenti, timbri e ritmi.

La seconda parte del concerto si apre con una nuova commissione degli Amici della Musica “G. Michelli”. *Passacaglia* è l’elaborazione di un’opera del compositore boemo Heinrich Ignaz Franz Biber (1644-1704), per così dire “esplosa” per ensemble. Biber, grandissimo violinista (oltre che compositore la cui portata è stata riscoperta relativamente di recente), è autore di tantissima musica descrittiva o a programma, e di opere le cui simbologie non sono state ancora del tutto decifrate. In questo caso l’opera oggetto dell’elaborazione è la *Passacaglia in sol minore*, che chiude le quindici “Sonate del Rosario”, o “Sonate dei Misteri”, il cui programma è la struttura stessa dell’opera, divisa in tre gruppi di cinque sonate dedicate ai “Misteri Gioiosi”, “Misteri Dolorosi” e “Misteri Gloriosi”. In queste sonate Biber sperimenta tra l’altro numerose possibilità della “scordatura” del violino per

ottenere effetti molto particolari (emblematica è ad esempio l'inversione di due corde per la Sonata n. XI, "Resurrezione").

In **Passacaglia**, sul suono iniziale di uno strumento ad arco fioriscono lentamente altri colori, fino a trasfigurare la scrittura seicentesca e a rendere sempre più palese l'armonia invisibile generata dalla cosiddetta "polifonia nascosta", ovvero la tecnica che permette di sentire più voci anche su strumenti prevalentemente monodici come il violino.

Il Concerto n. 2 op. 19 di Beethoven chiude il programma, portando la WKO sempre più vicina a completare la realizzazione dell'integrale dei concerti per pianoforte e orchestra nell'anno del 250° anniversario della nascita del compositore di Bonn. Anche in questo caso il Concerto è arricchito da una "cadenza concertante", ovvero un momento di musica contemporanea da camera che si sviluppa all'interno dell'opera beethoveniana. L'intervento è legittimato dalla rilettura in chiave contemporanea della prassi della "cadenza", ovvero del momento in cui, nel concerto classico, il solista poteva far sfoggio delle proprie abilità tecniche o di improvvisatore. Nella nostra idea il solista però non è più solo, ma può dialogare a tutti gli effetti con gli altri strumenti. Questa volta la cadenza è stata commissionata dalla WKO al compositore modenese Claudio Rastelli.

Il Concerto n. 2 op. 19 è effettivamente il secondo concerto dedicato da Beethoven al pianoforte, ma non dopo il n. 1 op 15 bensì dopo il molto meno noto Concerto "n. 0" composto a 14 anni e senza numero d'opera (WoO 4), tra 1787 e il 1789. Fu però pubblicato, dopo vari rimaneggiamenti successivamente al Concerto n. 1 nel 1801. Nonostante l'estetica chiaramente settecentesca, in cui si sente fortissima l'influenza di Haydn, il concerto presenta anche chiari tratti beethoveniani, come i contrasti improvvisi, gli accenti imprevedibili, la vivacità e la fantasia degli episodi dell'ultimo movimento.

La "cadenza concertante" del Concerto n. 2 di Claudio Rastelli demolisce invece con estremo garbo e delicatezza il concetto di virtuosismo che è l'essenza stessa della cadenza solistica. Partendo dai gesti beethoveniani, dalle convenzioni e formule tipiche della cadenza del concerto classico, Rastelli ha gradualmente tolto energia all'irruenza del giovane Beethoven. Il momento della cadenza diventa una sospensione del tempo, in cui il solista galleggia ripetendo brandelli dei temi beethoveniani in uno stato di *trance*, con un risultato che per alcuni versi può farci pensare alla musica minimalista. Una serenità mista ad un leggero senso di disorientamento, lievemente perturbante. Il dissolvimento della cadenza ci riporta bruscamente nella realtà, ovvero nel linguaggio settecentesco e rassicurante del primo Beethoven.

Paolo Marzocchi

MARCO VERGINI

Marco Vergini inizia la sua formazione musicale presso il Conservatorio Statale "G. Rossini" di Pesaro, dove debutta come solista con orchestra a soli dodici anni eseguendo il concerto in sol minore di F. Mendelssohn. Studia da principio con il M° Ettore Peretti per poi proseguire dal 1996 con il M° Giovanni Valentini, con il quale si diploma nel duemila presso il Conservatorio "G. Rossini" di Pesaro con lode e menzione d'onore. Dal '97 inizia a perfezionarsi all'Accademia Pianistica Internazionale "Incontri col Maestro" di Imola dove si diplomerà nel 2003. Qui ha la possibilità di partecipare in veste di esecutore a Masterclass di importanti musicisti quali A. Lonquich, L. Lortie, M. Dalberto, M. Béroff, L. Howard, B. Petrushansky, A. Jasinski, A. Weissenberg, A. Ciccolini ottenendo i più vivi apprezzamenti.

Si è esibito in importanti sale sia in Italia che all'estero, tra le quali: il Teatro delle Muse di Ancona, il teatro "G. B. Pergolesi" di Jesi, il teatro "D. Alighieri" di Ravenna, il teatro "G. Verdi" di Pisa, la Sala degli Affreschi di Milano, il teatro "G. Rossini" per l'Ente Concerti di Pesaro, il teatro "Malibran" per l'associazione del teatro "La Fenice" di Venezia, la sala "F. Liszt" di Budapest, la

Konzertsäle della Hochschule di Berlino, la Carnegie Hall, presso l'Università di Musica di Syracuse, New York (USA) e nella prestigiosa stagione pianistica della "Roque d'Anthéron" di Lourmarin, partecipando all'esecuzione integrale dei *Preludi e fughe* di D. Šostakovič trasmessi in diretta dalla radio "France Culture". Ha partecipato recentemente all'integrale dei Makrokosmos di Gorge Crumb in prima esecuzione italiana per il Festival della Sagra Malatestiana di Rimini. Ha collaborato con diverse orchestre tra le quali: l'Orchestra Sinfonica di Pesaro, con l'Orchestra del Conservatorio di Pesaro al teatro "G. Rossini" nel 1998 in occasione del meeting mondiale della F.A.O., l'Orchestra Sinfonica di Grosseto, l'Orchestra da Camera delle Marche, L'Orchestra Sinfonica Abruzzese, e con direttori come L. Ferrara, G. Di Stefano, D. Crescenzi, M. Zuccarini, A. Yanaghisawa, M. Marvulli, M. Mariotti, M. Quarta. Alcune sue esecuzioni sono state trasmesse da RAI International, Radio 3 RAI, WCLV Classic Radio Cleveland (Ohio), Radio France Culture. È risultato vincitore assoluto di vari concorsi nazionali ed internazionali, tra cui quello indetto dalla società Umanitaria di Milano, la XVIII edizione del Premio Venezia, il premio "A. Scriabin" di Grosseto, il premio "A. B. Michelangeli" di Foligno. Si è recentemente affermato alla XXVII edizione del prestigioso Concorso Internazionale "A. Casagrande" di Terni.

CARLO TENAN

Carlo Tenan, diplomato in direzione d'orchestra, pianoforte, oboe, composizione e musica elettronica, avvia la sua carriera di direttore collaborando in qualità di assistente a produzioni sinfoniche e liriche dirette tra gli altri da Antonio Pappano, Mstislav Rostropovitch e Lorin Maazel. La collaborazione con il M° Maazel risale al 2002 quando – unico italiano tra i finalisti in concorso – partecipa al primo Concorso Internazionale per direttori d'orchestra "Maazel/Vilar".

Tenan ha diretto alcune tra le più prestigiose orchestre internazionali, tra cui l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, la Tokyo Philharmonic Orchestra, l'Orchestra del Konzerthaus di Berlino, l'Orchestra Sinfonica del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, l'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna, l'Orchestra del Teatro di Mannheim, l'Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia, l'Orchestra Bruckner di Linz. Di rilievo il prestigioso debutto al Großes Festspielhaus Salzburg, il doppio appuntamento presso il Berlin Konzerthaus in qualità di direttore e di compositore, numerose produzioni presso l'Auditorium Adela Reta di Montevideo, la partecipazione al Festival Internazionale della Musica MITO.

Al suo attivo si segnalano collaborazioni con artisti quali Barbara Frittoli ed Ewa Podleś, la sua attenzione per molteplici generi musicali lo porta inoltre ad una lunga e proficua sintonia con il pianista jazz e compositore Uri Caine, e più recentemente con Paolo Fresu. Nel settembre 2014 incide per la Decca con Juan Diego Florez.

Nella stagione 2014/15 si segnalano: il debutto al Rossini Opera Festival, Madama Butterfly con la Filarmonica del Teatro Comunale di Bologna al Kyoto Opera Festival prima e all'interno della stagione del Teatro Comunale di Bologna poi, la partecipazione alla stagione dell'Orchestra Verdi di Milano in occasione dell' Expo 2015, una nuova collaborazione con l'Accademia Pianistica Internazionale di Imola e Ravenna Musica e l'esecuzione della prima italiana di "The Turn of the Tide" di Maxwell Davies con l' Orchestra Filarmonica del Teatro Comunale di Bologna.

Carlo Tenan è attivo anche in veste di compositore: premiato al "UnTwelve Composition Competition" (Chicago, 2015), finalista al "Bangor Dylan Thomas Prize for electroacoustic composition" (Bangor, 2014), sue partiture sono state segnalate e premiate in diversi concorsi internazionali tra cui "2 Agosto" International Composing Competition (2008), Concorso "Opera J" (promosso da Opera domani/As.Li.Co., L'Opéra Royal de Wallonie e il Teatro Real di Madrid, 2008), "International Uuno Klami Composition Competition" (2009).

Il suo brano 4.0 per sestetto d'ottoni è stato eseguito ed inciso dalla formazione WonderBrass, composta da musicisti provenienti da prestigiose orchestre (Accademia Nazionale S. Cecilia, Gewandhaus di Lipsia, con la partecipazione della prima tromba del celebre quintetto Canadian Brass).

Fra i prossimi appuntamenti: nuovi concerti con La Verdi, una nuova produzione de *Il Barbiere di Siviglia* al Teatro Comunale di Bologna, il concerto di apertura della prima edizione del festival di musica barocca 'Purtimiro' (direzione artistica Rinaldo Alessandrini), l'esecuzione e l'incisione di due sue recenti composizioni: *Biglieobilie* per Clarinetto Basso ed Elettronica, *Jeux de Bleu* per quartetto di arpe.

ABBONAMENTI:

Concerto compreso nell'abbonamento alla Stagione 2019/2020 degli Amici della Musica

BIGLIETTI:

INTERI: € 22,00

RIDOTTI: € 13,50

(Riservato a scuole di musica; cori; Amici della Lirica; iscritti alle associazioni aderenti al MAB: ANAI, AIB e ICOM; dipendenti di aziende sponsor; ARCI; UNITRE; studenti universitari; giovani da 19 a 26 anni; invalidi e disabili – un biglietto omaggio per l'accompagnatore)

RIDOTTI EXTRA: € 5,00

(Gruppi di allievi di Scuole Medie Inferiori e Superiori; bambini e ragazzi fino a 19 anni)

Ingresso gratuito riservato a n. 15 studenti dell'Università Politecnica delle Marche: per ritirare il biglietto gratuito, presentarsi muniti di libretto universitario presso la biglietteria del Teatro delle Muse dalle ore 9.30 di sabato 8 febbraio 2020, fino ad esaurimento dei posti disponibili.

BIGLIETTERIA:

Tel. 071 52525 - Fax 071 52622

biglietteria@teatrodellemuse.org

PER INFO:

Società Amici della Musica "Guido Michelli"

Via degli Aranci, 2

Tel. - fax: 071/2070119 (Lun. - ven. 10.00 - 18.00)

info@amicimusic.a.n.it - www.amicimusic.a.n.it

Soci Benemeriti e Soci Sostenitori 2020 della Società Amici della Musica "Guido Michelli":

Maria Luisa Orlandi.

Donatella Banzola, Annalisa Bianchi, Guido Bucci, Mario Canti, Giancarlo Coppola, Vito D'Ambrosio, Elisabetta Galeazzi, Vanna Gobbi, Cesare Greco, Anna Giulia Honorati, Giuliano Migliari, Sergio Morichi, Raffaele Orlandoni, Pier Alberto Pavoni, Alessandra Presutti, Mara Rinaldi, Paolo Russo, Ugo Salvolini, Nicola Sbanò, Eleonora Sollazzo, Enea Spada, Carla Zavatarelli, Maria Cristina Zingaretti.